

Orientamenti per la partecipazione al bando

“Spazi dedicati allo sport in ambito oratoriale”

1. Perché nasce questo bando

Il bando nasce per finanziare interventi negli oratori che permettano di creare, migliorare o riqualificare spazi dedicati allo sport. L'obiettivo non è solo costruire o ristrutturare campi e palestre, ma usare lo sport come strumento educativo, sociale e comunitario. In particolare, il bando vuole aiutare gli oratori situati in aree degradate, dove la presenza di spazi sportivi sicuri, accessibili e inclusivi può contribuire a contrastare la dispersione giovanile, la marginalizzazione, la sedentarietà e il disagio sociale.

Le risorse disponibili sono pari a 48.500.000 euro, provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027. La distribuzione delle risorse deve rispettare un vincolo territoriale: l'80% deve essere destinato alle aree del Mezzogiorno e il 20% alle aree del Centro-Nord.

Il bando nasce da una collaborazione positiva tra Stato e Chiesa cattolica, ciascuno nel proprio ruolo, per sostenere gli oratori come presidi educativi e sociali. In questa prospettiva, il principio di sussidiarietà, frutto della riflessione della Dottrina Sociale della Chiesa e riconosciuto poi dalla Costituzione, valorizza chi è già vicino ai bisogni concreti dei ragazzi, delle famiglie e delle comunità locali.

Il presente documento sintetizza il bando e fornisce alcune indicazioni agli enti coinvolti. Si raccomanda agli interessati l'integrale lettura del bando e dei suoi allegati.

2. A chi è rivolto il bando

Il bando non è rivolto direttamente alle singole parrocchie come soggetti autonomi di presentazione, ma alle Diocesi, agli Istituti Religiosi e alle loro Province, alle Società di Vita Apostolica e alle loro Province. Questi soggetti possono presentare progetti per sé stessi oppure per enti ecclesiastici collegati o sottoposti alla loro giurisdizione, come ad esempio parrocchie, case religiose, fondazioni di culto e religione.

Pertanto, se una parrocchia desidera candidare un intervento per il proprio oratorio, deve prendere contatti con la Diocesi o, per le case religiose, il proprio ente di appartenenza. Sarà infatti il soggetto abilitato dal bando a presentare formalmente la domanda sulla piattaforma dedicata, inserendo dati, dichiarazioni e documenti richiesti.

3. Quali progetti possono essere finanziati

Il bando finanzia interventi legati allo sport in ambito oratoriale. Gli interventi devono riguardare oratori collocati in aree degradate e devono essere coerenti con la finalità di contrastare la dispersione giovanile e favorire inclusione, coesione sociale, benessere delle persone e miglioramento della qualità della vita comunitaria.

Il bando specifica gli interventi finanziabili:

- Realizzazione di nuovi campetti polifunzionali, cioè *playground* ad uso oratoriale, con zona giochi e spazi pensati per uno sport integrato, accessibile e inclusivo.

- Ristrutturazione o rigenerazione di campetti polifunzionali già esistenti, ad esempio rifacendo il manto, sostituendo porte, canestri o reti, installando illuminazione o recinzioni.
- Realizzazione o ristrutturazione di spazi al chiuso per l'aggregazione giovanile oratoriale, come sale ludiche, sportive e ricreative, spazi per danza o ginnastica, con eventuale fornitura di attrezzature sportive e ricreative accessibili e inclusive.

Per gli spazi al chiuso e per le attrezzature, il bando prevede un limite: le forniture di attrezzature sportive e ludico-ricreative non possono superare il 30% dell'importo totale dei lavori previsto nel quadro economico.

4. Impegni sull'utilizzo degli spazi

Gli spazi finanziati devono essere realmente a servizio della comunità. Per questo il bando impone un impegno preciso: per i primi 2 anni dalla messa in esercizio, gli spazi devono essere disponibili a costo zero oppure a prezzi che rappresentino solo un rimborso delle spese di manutenzione. Dopo questi primi 2 anni, per almeno ulteriori 5 anni, gli spazi devono essere offerti a costi calmierati, inferiori di almeno il 50% rispetto alla media dei costi di mercato.

La decorrenza di questi obblighi inizia dopo l'ultimazione dei lavori e il collaudo, dal momento in cui i nuovi spazi o gli spazi riqualificati vengono messi in esercizio. Tale data deve essere comunicata con un apposito atto firmato dal legale rappresentante.

Se l'ente beneficiario concede lo spazio in comodato d'uso gratuito a un Ente del Terzo Settore, a una Associazione Sportiva Dilettantistica o a una Società Sportiva Dilettantistica senza fini di lucro, tali soggetti devono comunque garantire la stessa fruibilità prevista dal bando. Il comodato dovrà prevedere la possibilità di svolgere solo attività istituzionali, e non anche attività commerciali, rispettando i criteri di fruibilità appena riportati.

5. Limiti economici e compartecipazione

Ogni progetto ha un limite massimo di contributo. Per le nuove realizzazioni il contributo non può superare i 300.000 euro. Per gli interventi di rigenerazione o ristrutturazione il contributo non può superare i 200.000 euro.

In ogni caso bisogna rispettare anche il limite complessivo assegnato a ciascuna Regione ecclesiastica nella tabella allegata al bando.

È obbligatoria una quota minima di compartecipazione finanziaria pari ad almeno il 15% del contributo richiesto. Questo significa che il beneficiario deve garantire una parte di risorse proprie o comunque reperite da altre fonti ammesse. La compartecipazione può essere coperta anche tramite ulteriori finanziamenti, ad esempio dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale o tramite incentivi del Gestore dei Servizi Energetici, ma non può esserci doppio finanziamento sulla stessa voce di spesa.

Se gli incentivi o altri finanziamenti superano la quota di compartecipazione, l'eccedenza viene decurtata dal contributo del Dipartimento oppure deve essere reinvestita nello stesso intervento

per miglione. Se la compartecipazione non viene garantita, il Dipartimento può procedere al defianziamento dell'intervento.

6. Come si presenta la domanda

La domanda deve essere presentata tramite la piattaforma dedicata indicata nel bando, (di cui al link <https://avvisibandi.sport.governo.it>) a partire dalle ore 12:00 del 16 luglio 2026 fino alle ore 12:00 del 16 ottobre 2026. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto che presenta la candidatura. La mancata presentazione tramite piattaforma, oppure l'assenza dei dati o dei documenti richiesti, può comportare l'inammissibilità o l'esclusione.

Ogni Diocesi, Istituto Religioso, Provincia religiosa, Società di Vita Apostolica o Provincia può presentare per sé stessa non più di un progetto in ciascun Comune del territorio di competenza e non più di un progetto per ogni singolo ente ecclesiastico collegato o sottoposto alla propria giurisdizione.

6.1 Dati e dichiarazioni da inserire

- Indicare il soggetto richiedente: Diocesi, Istituto Religioso, Società di Vita Apostolica o relativa Provincia.
- Inserire i dati del legale rappresentante.
- Indicare e-mail, PEC e recapiti telefonici.
- Indicare il referente tecnico-amministrativo del soggetto richiedente e dell'ente beneficiario (Parrocchia, casa religiosa, fondazione di religione o culto, Confraternita...) che dispone dell'oratorio.
- Indicare il codice fiscale dell'ente richiedente e dell'ente beneficiario.
- Allegare il nulla osta del legale rappresentante dell'ente ecclesiastico beneficiario, quando questo è collegato o sottoposto alla giurisdizione del soggetto che presenta domanda.
- Dichiarare la disponibilità dell'area oratoriale.
- Assumere l'impegno al rispetto del Codice dei contratti pubblici nelle procedure di appalto.
- Indicare la Stazione Appaltante o la Centrale Unica di Committenza, oppure l'eventuale avvalimento di Sport e Salute S.p.A.
- Dichiarare che lo spazio sportivo è ubicato in una zona di particolare degrado sociale e urbano.
- Assumere l'impegno sulla fruibilità gratuita o calmierata degli spazi secondo le regole del bando.
- Autorizzare il trattamento dei dati personali.
- Indicare il Codice Univoco del Censimento Impiantistica Sportiva, se già disponibile; se non disponibile, potrà essere richiesto anche dopo la domanda, ma dovrà essere prodotto prima della firma della Convenzione, pena la decadenza dal finanziamento.
- Indicare le discipline sportive praticabili nell'area oggetto dell'intervento.
- Dichiarare che gli spazi o i terreni non sono oggetto di contenzioso giudiziario.
- Indicare l'importo totale dell'intervento, il contributo richiesto e la quota di compartecipazione, almeno pari al 15% del contributo richiesto.

6.2 Documenti da allegare obbligatoriamente

- Scheda tecnica di progetto, secondo l'allegato previsto dal bando, sottoscritta dal Responsabile Unico del Progetto.
- Asseverazione prevista dal bando, sottoscritta dal Responsabile Unico del Progetto.
- Dichiarazione della volontà dell'ente di partecipare all'Avviso, firmata digitalmente dal legale rappresentante, con accettazione di tutte le condizioni previste.

6.3 Punteggio

Presentando la domanda la Piattaforma calcola il punteggio indicativo attribuendo fino a 100 punti. I criteri riguardano quattro aree: sostenibilità ambientale ed energetica, piano di gestione dell'area sportiva, indicatori territoriali e fruibilità dello spazio.

- Fino a 18 punti per sistemi ambientali ed energetici, come fotovoltaico, illuminazione LED e *building automation*.
- Fino a 17 punti per il piano di gestione dell'area sportiva, con attenzione ad attività rivolte alla scuola, a minoranze etniche e ad altri gruppi socialmente vulnerabili.
- Fino a 50 punti per indicatori territoriali, tra cui popolazione del Comune, presenza di giovani tra 11 e 25 anni, disagio economico, delittuosità e abbandono scolastico. Tali dati sono individuati automaticamente dal sistema in base alla posizione geografica in cui si svolgerà l'intervento proposto.
- Fino a 15 punti per la fruibilità, premiando chi garantisce gratuità o costi molto ridotti per periodi più lunghi rispetto al minimo obbligatorio.

7. Quali interventi e spese sono ammissibili

Le candidature possono comprendere varie categorie di intervento, purché coerenti con le finalità del bando. Tra gli esempi indicati vi sono l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di spazi e attrezzature accessibili e inclusive, pavimentazioni e rivestimenti, impianti fotovoltaici, solare termico, cappotto termico, infissi, rifacimento dei manti, blocchi spogliatoi con tecnologia a secco, tribune o spalti prefabbricati, recinzioni, illuminazione, parcheggi strettamente necessari, impianti tecnologici e sistemi di *building automation*.

Sono ammissibili, se coerenti con il progetto: lavori, forniture, servizi tecnici e di progettazione, diagnosi energetica, attestato di prestazione energetica, incentivi per funzioni tecniche, imprevisti, attrezzature sportive entro il limite del 30% del contributo richiesto, altre voci previste nei quadri economici e varianti in corso d'opera solo se strettamente necessarie, preventivamente autorizzate e contenute nella spesa complessiva approvata.

Non sono invece ammissibili i costi di esproprio o acquisto del terreno, i costi per acquistare strutture sportive o centri sportivi, la sistemazione di aree esterne non strettamente connesse all'intervento sportivo, e i servizi o lavori affidati in violazione del Codice dei contratti pubblici.

8. Regole sugli appalti e ruolo di Sport e Salute

Tutti gli interventi devono rispettare il Codice dei contratti pubblici. Anche quando l'importo non raggiunge la soglia di 150.000 euro, il bando richiede che le stazioni appaltanti procedano con

procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se esistenti, individuati tramite indagini di mercato o elenchi di operatori economici.

I beneficiari possono affidare le funzioni di Stazione Appaltante o Centrale Unica di Committenza a Sport e Salute S.p.A. Il costo di questo servizio è a carico del quadro economico del singolo intervento. Tale scelta tutela maggiormente gli enti coinvolti.

9. Cause di esclusione

Il bando attribuisce al soggetto proponente la responsabilità piena della corretta compilazione della domanda e della documentazione. Le richieste possono essere escluse se riguardano interventi già coperti integralmente da altri finanziamenti o coperti oltre la quota di compartecipazione dichiarata; se non prevedono la quota minima del 15%; se riguardano spazi o terreni oggetto di contenzioso; se mancano del livello minimo di documentazione richiesto; oppure se sono prive delle dichiarazioni e dei documenti previsti.

10. Come avviene la selezione dei progetti

La selezione avviene in due fasi. La prima fase coinvolge direttamente le Regioni ecclesiastiche, che devono esaminare i progetti del proprio territorio e selezionare un numero di interventi il cui importo complessivo sia pari al 150% dell'importo assegnato al proprio ambito regionale ecclesiastico. La seconda fase è svolta dal Dipartimento per lo sport, che verifica gli interventi selezionati, li valuta e redige la graduatoria fino a esaurimento delle risorse disponibili.

10.1 Cosa devono fare le Regioni ecclesiastiche

Le Regioni ecclesiastiche hanno un compito decisivo: sono infatti chiamate a esaminare le candidature presentate nel proprio territorio, selezionare i progetti da trasmettere alla fase successiva, verificare e validare i dati e le dichiarazioni inserite dai soggetti proponenti, e scrivere per ogni intervento una relazione dettagliata.

La selezione deve essere coerente con gli obiettivi del Fondo di Sviluppo e Coesione: realizzare o riqualificare impianti e spazi sportivi in aree degradate, anche presso oratori, per contrastare la dispersione giovanile. Le Regioni ecclesiastiche devono quindi motivare perché un progetto risponde meglio di altri a queste finalità.

La selezione dovrà essere svolta sull'apposita piattaforma sul sito del Ministero a partire dalle ore 12:01 del 16 ottobre 2026 ed entro le ore 12:00 del 30 novembre 2026.

Nei prossimi mesi verranno fornite alle Conferenze episcopali regionali indicazioni e suggerimenti circa le modalità di selezione dei progetti presentati.

È opportuno che i Vescovi incarichino una commissione costituita secondo criteri che saranno specificati il prossimo mese di settembre.

10.2 La valutazione del Dipartimento

Il Dipartimento dello Sport valida gli interventi già selezionati da ciascuna Regione ecclesiastica, e provvede a redigere una graduatoria di merito, fino alla concorrenza delle risorse disponibili secondo l'importo definito per ogni Regione ecclesiastica, attribuendo i punteggi secondo i criteri

già illustrati nel punto 6.3. Vengono finanziati prima i progetti con maggior punteggio nei criteri territoriali. Se resta ancora la parità, conta l'ordine cronologico di presentazione della candidatura.

11. Dopo l'ammissione al finanziamento

Dopo la pubblicazione della graduatoria, il Dipartimento trasmette la Convenzione al beneficiario. Il legale rappresentante deve firmarla digitalmente e restituirla entro 30 giorni dalla ricezione. La Convenzione disciplina attività, responsabilità, rapporti tra le parti e modalità di erogazione del contributo.

Entro 120 giorni dalla firma della Convenzione, il beneficiario deve trasmettere un progetto da porre a base di gara, già verificato e validato, dimostrando la libera disponibilità delle aree e degli immobili e la regolarità urbanistica dell'intervento. Se questo termine non viene rispettato, la Convenzione può risolversi automaticamente e il beneficio può decadere.

Dopo la verifica positiva del progetto da parte del Dipartimento, il beneficiario deve avviare la procedura di affidamento dei lavori entro 60 giorni, salvo proroga motivata. Avviare significa pubblicare il bando di gara o trasmettere le lettere di invito secondo le regole del Codice dei contratti pubblici. Non si possono avviare procedure di gara prima della registrazione del decreto di approvazione della graduatoria e di impegno della spesa.

12. Erogazione del contributo, rendicontazione e controlli

Il finanziamento viene erogato secondo le regole del Fondo di Sviluppo e Coesione e secondo quanto previsto dalla Convenzione. Possono esserci anticipazioni sulla base della documentazione contabile richiesta, erogazioni intermedie legate agli stati di avanzamento lavori approvati e un saldo finale del 10% dopo il collaudo o il certificato di regolare esecuzione.

Il mancato rispetto del cronoprogramma di spesa annuale può comportare il definanziamento. Le spese inferiori a quelle preventivate generano somme residue da restituire secondo le modalità previste dalla Convenzione. Il Dipartimento può richiedere schede di monitoraggio, documentazione, dati e può effettuare sopralluoghi, anche tramite società in house.

Le varianti in corso d'opera sono ammesse solo se strettamente necessarie, preventivamente autorizzate e coerenti con il quadro economico approvato. Non è consentita la rilocalizzazione dell'intervento né una variazione tale da modificare radicalmente il progetto valutato, pena la decadenza del finanziamento.

13. Chiarimenti, dati personali e accesso agli atti

Le richieste di chiarimento devono essere inviate all'indirizzo indicato nel bando entro il termine stabilito. Le richieste tardive o inviate a indirizzi diversi non saranno considerate. I chiarimenti servono solo a risolvere dubbi interpretativi e non possono riguardare aspetti tecnici che saranno oggetto di valutazione.

Le risposte saranno pubblicate come FAQ sul sito istituzionale del Dipartimento; perciò, è importante consultare costantemente il portale durante il periodo di apertura della piattaforma.

14. Circa le autorizzazioni canoniche

I lavori finanziati dal bando potrebbero essere qualificati come atti di straordinaria amministrazione dalla normativa diocesana.

Visti i tempi stringenti per l'avvio dei lavori dei progetti vincitori, è opportuno che le Curie diocesane forniscano alle Parrocchie e agli altri enti sottoposti alla loro vigilanza canonica indicazioni e tempistiche per la presentazione delle istanze in modo tale che le licenze possano essere rilasciate in tempo.

15. Alcuni suggerimenti

Gli enti interessati al bando dovrebbero prima verificare se i loro oratori hanno un reale bisogno sportivo e sociale, se si trovano in un contesto fragile o degradato, se l'area è disponibile e non è oggetto di contenzioso, se l'intervento è realizzabile nei tempi richiesti e se è possibile garantire la quota di compartecipazione. È inoltre necessario costruire un progetto credibile, con un piano di gestione concreto e con un impegno chiaro ad aprire lo spazio alla comunità.

È consigliabile raccogliere subito informazioni tecniche, documenti sull'area, ipotesi di lavori, preventivi, dati sul territorio e idee di attività educative e sportive. La candidatura non deve essere pensata solo come richiesta di fondi per un'opera, ma come proposta pastorale e sociale: lo spazio sportivo deve diventare un luogo educativo, inclusivo, accessibile e utile alla comunità locale.

A questi fini è bene che siano coinvolti non solo professionisti competenti ma anche gli organismi di partecipazione, per una Parrocchia il Consiglio Pastorale e il Consiglio degli Affari Economici.

Si raccomanda la lettura integrale del bando, allegato a questa comunicazione.

Per eventuali chiarimenti, le Diocesi potranno far pervenire le proprie richieste al Dipartimento per lo sport all'indirizzo di posta elettronica: impiantisticsportiva@governo.it, entro e non oltre il 30 settembre 2026.

Le risposte ai chiarimenti saranno pubblicate con qualificazione di "FAQ" sul sito istituzionale del Dipartimento per lo sport <https://www.sport.governo.it>, a beneficio di tutti i soggetti partecipanti.

17. Il gruppo di lavoro della Segreteria Generale

La Segreteria Generale della CEI ha costituito un gruppo di lavoro per monitorare l'andamento del bando e offrire supporto a Regioni ecclesiastiche e Curie diocesane.

È possibile contattare il gruppo di lavoro all'indirizzo sport@chiesacattolica.it